



MUSICA E SCUOLA

Quindicinale di cultura,
informazione, legislazione
e didattica musicale

Novembre 1992
Anno VI - N. 29

ISOLA BISENTINA

Non è il sogno di un dandy, ma l'accostamento spontaneo venuto in mente a molti del numeroso pubblico accorso ai concerti dell'O.R.I. nell'Isola Bisentina sul lago di Bolsena.

È lì che si è tenuto il concerto inaugurale affidato all'Orchestra Romana Internazionale (formata dai partecipanti ai Corsi di Perfezionamento e diretta da un dei docenti, il violoncellista Rocco Filippini) nata da un'idea di Maurizio Conte.

In programma il concerto per due violoncelli di Vivaldi (l'altro cello oltre Filippini è Sandro Meo); il concerto n. 12 in si bemolle per violoncello di Boccherini (solista Filippini) e infine il concerto per clarinetto di Mozart, solista Calogero Palermo.

Veemente il primo tempo di Vivaldi, dolce e pensoso il secondo, ritmico e scultoreo il tema del terzo tempo.

Anche in Boccherini, come già in Vivaldi, Filippini vi appare come lo scalpitante cavallo di razza, finalmente libero nelle cadenze del I e del III movimento. Il II movimento del concerto boccheriniano ci consegnava l'immagine del compositore come di un musicista dolce meditando riservato. La piacevole sorpresa della serata è il giovane Calogero Palermo, clarinetista appena diplomato (nel '91) nella sua Sicilia, da un anno seguito da Vincenzo Mariozzi, che è docente d'altronde anche in questo stage.

Bel suono, fraseggiato studiato e



Isola Bisentina

meditato e tuttavia naturale, spontaneo, tecnica da virtuoso. Questo giovane conosce tutti i segreti del suo strumento. Sono tornato all'Accademia Bisentina Festival '92 per il concerto tenuto il 18 luglio scorso.

Ancora un sempre interessante Vivaldi, quello del concerto in fa per tre violini, solisti il docente Rudiger Libermann e i corsisti Lorenzo Gismondi e Lorenzo Fabiani. Cui faceva seguito il bel concerto in la K 219 di Mozart, solista ancora Libermann, che si è rivelato un violinista di qualità superiore, dalla frase elegante e dal suono variegato, e intimamente mozartiano. È stato allievo, tra gli altri, di Jascha Heifetz e dal 1980 fa parte della Filarmonica di Berlino nonché del "Philharmonic String Sextet". Agli entusiastici applausi Libermann ha replicato, pur con qualche riluttanza (causa l'umidità della serata) con un brillantissimo bis.

Il brano successivo era affidato al soprano Ilaria Galgani. Era l'aria di Mozart "Ch'io mi scordi di te", che - singolarmente - prevede il pianoforte solista oltre, naturalmente, all'orchestra. Direttore e pianista era Stephen Kramer, altro docente dei corsi.

In finale la Sinfonia concertante per oboe, clarinetto, corno e fagotto K 297 B, in cui si sono distinti l'oboista Massimiliano Salmi e il clarinetista Lorenzo Coppola. Nonostante qualche pecca dell'Orchestra nel settore di oboi e corni (ma l'acustica del padiglione certamente non aiutava) un concerto godibile e attentamente seguito dal caloroso pubblico.

Ho chiesto al maestro Massimo Pradella, direttore artistico dello stage, le finalità di questi atipici Corsi di Perfezionamento. I giovani partecipanti (italiani e non) nulla ricevono in denaro ma, e ciò è notevole e forse unico in Italia, non pagano nulla e hanno inoltre vitto e alloggio gratuiti. Essi vengono scelti tramite audizione o perché in qualche modo già noti al Direttore artistico. Ciò allo scopo di favorire il loro inserimento nel mondo della professione artistica stimolando gli scambi culturali internazionali e avvicinandoli a un approfondimento del lavoro d'insieme in orchestra e in formazioni da camera.

Nicolò Lucolano